

L'Orecchio del Sabato

2018
Il plurale della musica

Biblioteca Armando Gentilucci

dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia

orario di apertura:

dal lunedì al sabato dalle 10,30 alle 19,00

tel. 0522 456772

e-mail: biblioperi@municipio.re.it

www.municipio.re.it/peri_biblioteca

Sabato 19 maggio 2018

ore 16.30, Auditorium “G. Masini”
dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “A. Peri”
via Dante Alighieri 11, Reggio Emilia

Musica Velata
**Frammenti d’immagini sonore
nella composizione**

Intervengono
Stefano Bonilauri e Carlo Forlivesi, *compositori*

ore 18, Chiesa di San Domenico
piazza San Domenico, Reggio Emilia

Perle di Suono
**Frammenti musicali per organo dal XV
secolo alla musica d’oggi**

Carlo Forlivesi
organo

In collaborazione con
Soli Deo Gloria. Organi, Suoni, Voci della Città

Il frammento come poetica della scrittura musicale attraversa secoli di storia.

Comporre per frammenti riguarda non tanto il carattere aforistico dell'espressione artistica, l'obiettivo di concepire arcate formali di breve respiro, quanto il frammento come logica che presiede alla composizione.

Musica velata è un'immagine che lascia intendere ma non mostra una struttura perché è come se di questa emergessero solo frammenti a sprazzi.

L'evento indaga e approfondisce il carattere trasversale di questo "atteggiamento" compositivo che dal quattrocentesco Codex Faenza, a Frescobaldi, Durante e Bach, giunge a condizionare nel Novecento compositori come Cage e Ligeti, fino ai contemporanei Leguay, Bonilauri, Forlivesi.

Programma

Codex Faenza
(Faenza, Biblioteca Comunale 117, XV sec.)
Ave Maris Stella

John Cage
(1912-1992)
da *Thirteen Harmonies*
1. *Harmony 18 (Old North - William Billings)*

Jacopo Fogliano
(1468-1548)
Ricerzare IV

Girolamo Frescobaldi
(1583-1643)
dai *Fiori Musicali* (1635), *Messa della Madonna*:
Toccata avanti la Messa della Madonna
Toccata per l'Elevazione

Stefano Bonilauri
(* 1964)
dai *12 piccoli studi per organo*:
10 - *Pattes et ailes*
5 - *En point de pinceau*
(prima esecuzione assoluta)

Pablo Bruna
(1611-1679)
Tiento de falsas del segundo tono

Carlo Forlivesi
(* 1971)
Toccata

Jean-François Dandrieu
(1682-1738)
Ave Maris Stella

Jean-Pierre Leguay
(* 1939)
Rivages
(prima esecuzione italiana)

Francesco Durante
(1684-1755)
Finale per organo (variazioni di Carlo Forlivesi)

Stefano Bonilauri
(* 1964)
dai *12 piccoli studi per organo*:
8 - *L'énorme élastique*
9 - *Tonnerres colorés*

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)
Preludio in fa minore BWV 857

György Ligeti
(1923-2006)
Etude n. 1 "Harmonies"

Ficure de falsas 2^o tono de Pablo Bruna

The first system of handwritten musical notation consists of four staves. The top staff is in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat) and a common time signature (C). The second staff is in alto clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The third staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The fourth staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The notation includes various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests and accidentals.

The second system of handwritten musical notation consists of four staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The second staff is in alto clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The third staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The fourth staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The notation includes various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests and accidentals.

The third system of handwritten musical notation consists of four staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The second staff is in alto clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The third staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The fourth staff is in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The notation includes various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests and accidentals.

Pablo Bruna, *Tiento de falsas del segundo tono*
Barcelona, Biblioteca de Catalunya, ms. M 729 (XVII sec.)

Carlo Forlivesi

Carlo Forlivesi, compositore, esecutore, ricercatore e pedagogo, ha condotto la sua attività su quattro continenti. La sua formazione musicale si è svolta nei conservatori di Bologna e di Milano.

Si è perfezionato in seguito all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e all'IRCAM di Parigi per la musica contemporanea e la computer music, e ai corsi della Seu D'Urgell e di Urbino per la musica antica. All'attività di compositore ha affiancato quella di direttore ed esecutore, con particolare interesse al repertorio del rinascimento, del barocco e contemporaneo. Parallelamente ha svolto un'intensa attività di ricerca scientifica e musicale all'estero, coprendo progressivamente numerose discipline – composizione, computer music, acustica, orchestrazione, musica etnica – presso istituzioni di riferimento come l'IRCAM e il GRM Radio France di Parigi, il DIEM (Istituto Danese di Musica Elettronica), in Giappone al Tokyo College of Music e alla Sapporo University, e negli Stati Uniti alla Northwestern University.

È stato vincitore di premi e riconoscimenti tra i più prestigiosi del mondo accademico e musicale, da Tokyo ad Amsterdam, da Parigi a Los Angeles, da New York ad Amburgo, da Poznan a Kyoto. Vincitore ancora giovanissimo del premio della Fondazione Zucchelli di Bologna, del Centre Acanthes di Parigi e dell'Associazione Giovani Artisti Italiani di Torino, la sua carriera è stata sancita da riconoscimenti internazionali come il Primo premio assoluto sezione composizione al Yamaha Music Foundation Award di Tokyo, il Premio EU Culture 2000 e il Primo premio assoluto Huub Kerstens Prize per musica corale al Gaudeamus Music Week di Amsterdam.

La sua musica è regolarmente eseguita nei maggiori teatri e festival di tutto il mondo.

In campo accademico il suo lavoro è stato premiato dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero della Cultura Giapponese, dal Governo Danese e dalla Commissione

Fulbright Italia-Stati Uniti, dalla Rohm Music Foundation di Kyoto. Come direttore artistico, ha condotto eventi in Italia, Francia e Stati Uniti, mentre in Giappone e Australia ha creato e diretto il concorso “Forme Uniche” in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Forlivesi ha partecipato come membro di giuria in concorsi internazionali di composizione e d’organo in Italia, Giappone, Cina e Australia, ed è stato invitato dalla Inamori Foundation di Kyoto a ricoprire il ruolo di Nominator per il Kyoto Prize. Apprezzato e richiesto come didatta, ha tenuto masterclass presso il Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, il Conservatorio Paris-Boulogne, l’Irino Institute di Tokyo, le Università di Chicago, Los Angeles, Pittsburg, Tokyo, Kyoto Osaka, Sapporo, Melbourne, Adelaide, Monash. E’ stato Erasmus Professor presso l’Università Paris-Sorbonne (2011-2012), l’Università di Musica di Stoccarda (2017) e l’Università Franz Liszt di Weimar (2018).

Forlivesi è stato organista titolare presso la Chiesa del Carmine di Imola (organi Franz Zanin, 1992) e curatore del prezioso organo portativo Carlo Traeri (1671). Attualmente è organista presso la chiesa di Santa Maria sopra Minerva e alla Basilica di Santa Chiara ad Assisi.

Ha tenuto recitals in sale e luoghi d’arte e di fede di particolare importanza nel mondo, come alla Basilica Papale di San Francesco ad Assisi, la Cattedrale di Verona, la Cattedrale di Fermo (in occasione della riapertura post-terremoto) e ha effettuato diversi tours in Giappone suonando a Kyoto, Osaka, Azuchi e Fukushima. I prossimi concerti in veste di organista si terranno alla Cattedrale Notre-Dame di Parigi, alla Peterskirche di Vienna, alla Sala Terrena im Ferdinandihof, al Franziskanerkloster di Maria Enzersdorf, al Festival organistico di Stoccarda e a Kusatsu (Giappone).

Le sue registrazioni e i suoi scritti, editi in diverse lingue, sono pubblicati dalle maggiori case editrici italiane ed estere (Stati Uniti, Francia, Giappone).

Di prossima uscita un CD monografico per la TACTUS e una prima esecuzione assoluta al Teatro La Fenice di Venezia.

Stefano Bonilauri

È nato a Reggio Emilia il 12-03-1964. Si è diplomato in Pianoforte, Musica Corale e Composizione. Ha studiato con A. Gentilucci, F. Fanticini, A. Guarnirei e A. Solbiati. Ha vinto il 2° Premio al Concorso Internazionale I.C.O.M.S., il 2° Premio al Concorso Internazionale Moldavo ed è stato segnalato al Concorso Internazionale Guido D'Arezzo.

È stato tra i finalisti al Concorso Internazionale Nuove Sincronie, selezionato dall'I.S.C.M. per il festival di Manchester 1998, al Festival Di Nuovo Musica (in ultime generazioni, compositori a confronto) ed ha vinto il 3° Premio al Concorso Internazionale Il Fronimo.

Selezionato al 24th Annual New music & Art Festival at Bowling Green State University (USA). Ha vinto il 3° premio e il premio speciale come compositore più giovane al 9° concorso internazionale Kazimierz Serocki. È stato eseguito all'interno dei Festival: G.A.M.O. di Firenze, Biennale giovani artisti dell'Europa Mediterranea, Nuove Sincronie di Milano, Settembre Musica di Torino, Di Nuovo Musica di Reggio Emilia e a Perugia, Kisinav, Vasto, Sabbioneta, Catania, Manchester e al Festival Musicanova di Sofia Festival Synthèse di Bourges e Kazimierz Serocki a Varsavia.

L'ensemble Aleph ha selezionato una sua composizione per eseguirla al festival di Alicante in Spagna, al festival "Manca" di Nizza, a Darmstadt, Parigi e Chalon sur Saone e per registrarla in disco.

Nel 2005 è compositore in residence presso il CIRM di Nizza che gli ha commissionato una composizione per ensemble ed elettronica. Nel 2006 il ministero francese cultura e spettacoli gli ha commissionato una composizione per l'ensemble di 12 violoncelli Nomos che è stata eseguita a Parigi, Evry, Nancy, Cluny e Reims.

Nel 2008 vince il primo premio al concorso internazionale di composizione "Francisco Escudero" edizione 2008. Nel 2010 è finalista al concorso internazionale di composizione "Città di Udine" e ha vinto il secondo premio al concorso "Prix

Guillaume Costeley” a Evreux (Francia) ed eseguito dall’ensemble Ludus Modalis. Nel 2012 ha vinto il primo premio al concorso internazionale di composizione “Francisco Escudero” edizione 2012 ed anche l’edizione 2013. Nello stesso anno è finalista al concorso internazionale Ottorino Respighi. Nel dicembre 2012 gli ensemble Aleph e Nomos gli dedicano tre concerti monografici a Parigi e pubblicano il catalogo delle sue composizioni.

Nel giugno 2014 una sua composizione è registrata negli studi di Radio France e viene mandata in onda dal 15 al 21 settembre 2014. Nel 2014 è finalista al concorso internazionale K. Penderecki. È stato eseguito inoltre dal quartetto “Voces”, “Ex novo”, ensemble “Musica Realtà”, Icarus” ensemble e “Archi italiani”. È pubblicato da Berben, Suvini Zerboni, Taukay, l’edizione francese Le Plac’art e la spagnola Hauspoz. Insegna Armonia Complementare presso l’Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne’ Monti.



L'Orecchio del Sabato 2018

Il plurale della musica

Un'immagine letteraria del postmodernismo assume la biblioteca come ammasso di carta e di parole, per esprimere il disorientamento dell'uomo, immerso nel labirinto dei segni.

Nell'esperienza di un mondo ridotto a linguaggio anche la musica può risultare indistinta e indifferenziata, se l'incrocio di molteplici immagini e interpretazioni finisce per rendere omogeneo ciò che per definizione non può esserlo.

La ricerca della verità come corrispondenza e come dialogo tra i testi rimette al centro la biblioteca non come labirinto, ma come possibile via d'uscita dallo spaesamento e dalla consumazione dei simboli.

Proposte che postulano in uno stesso ascoltatore modalità d'approccio differenti spostano la metafora sulla provocazione grammaticale della "musica" al plurale: dalle convenzioni retoriche sviluppate in ogni epoca per avvicinare la musica al linguaggio, al comporre per frammenti come atteggiamento trasversale, alle prassi che definiscono il ruolo degli strumenti gravi in orchestra, al racconto dell'apertura di una città a un genere musicale d'oltreoceano, all'edificio della musica che si va costruendo nelle azioni dei musicisti.

Una concezione plurale della musica assume la conoscenza profonda delle specificità che riguardano i diversi generi e funzioni, sul presupposto che, se nessuna musica è totalmente priva di una dimensione estetica, qualsiasi musica non può avere il valore di qualsiasi altra.

L'ORECCHIO DEL SABATO 2018

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO:

sabato 26 maggio 2018

ore 17

Biblioteca "A. Gentilucci"
dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri"
via Dante Alighieri 11, Reggio Emilia

***Il viaggiatore
senza bagaglio***

Suite dalle musiche di scena

Franca Bacchelli

relatrice

Davide Borghi *violino*

Martina Di Falco *clarinetto*

Alessandro Curti *pianoforte*

D. Milhaud, *Suite*
per violino, clarinetto e pianoforte
op. 157B (1936)